ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea. Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi. Non si restituiscono manoscritti. — Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'immunità dei deputati

Al ministero dell'interno, alla presidenza del Consiglio, alla presidenza della Camera, sono giunte lettere di parecchie persone non sospette per idee politiche, le quali chiedono se vera mente si possa intendere che, durante la chiusura della sessione, e non della legislatura, un deputato perde i suoi diritti e le sue guarentigie.

Un uomo politico autorevolissimo si rivolse con una lettera direttamente a Crispi, sostenendo che solo dopo la chiusura della legislatura un deputato può esser considerato un cittadino qualunque, e perciò arrestato come qualunque altro.

Lo scrittore della lettera vorrebbe che il Governo o la Presidenza della Camera si pronunciassero in modo formale al riguardo.

Tutto ciò è per la notizia che il Costa non rimpatria temendo di venire arrestato durante la chiusura della sessione.

È probabilissimo che su ciò debbano discutere i ministri in uno dei prossimi consigli che terranno.

La Presidenza della Camera ha mandato lettere alla Presidenza del Consiglio, che unitamente alle stesse, le mandò a Zanardelli affinchè studi la questione e riferisca.

LA GARA GENERALE DEL TIRO A SEGNO

Ecco la circolare del ministero dell'interno ai prefetti, segnalataci già dal telegrafo:

« La Direzione centrale del Tiro a segno nella sua adunanza, del 9 corr., dopo di aver stabilito che la gara generale da tenersi in Roma nel prossimo maggio, si faccia nei prati della Farnesina, posti nelle vicinanze della città e con facile accesso, ha fissato le basi del programma che potrà facilmente essere stampato e distribuito a tutte le Società nel prossimo mese di settembre.

Le Direzioni provinciali e le presidenze delle Società vedranno allora quello che devono fare per concorrere, da parte loro, alla buona riuscita della grande festa nazionale.

Il Governo, che, a questa prima prova d'armi da la massima importanza, non ometterà cure perchè i risultati corrispondano alle speranze, perchè la gara, eccitando una nobile emulazione fra tutte le Società, assicuri il maggiore possibile sviluppo alla patriottica istituzione del tiro a segno, per la quale tanti sacrifizi stanno facendo i Comuni, le Provincie e lo Stato.

La legge del tiro a segno si propone un altissimo intento, ed è dovere di tutti, autorità e cittadini di prestarsi per raggiungerlo.

Molti lodevoli sforzi si sono già fatti in questo senso; l'opera però non è che iniziata. Le riforme alle vigenti disposizioni che Ministero e Direzione centrale stanno studiando, daranno certamente, a suo tempo, un nuovo impulso alla istituzione favorendone l'incremento.

Ma non basta; è necessario che le Direzioni provinciali, le persone più autorevoli e le presidenze delle Società non si stanchino di promuovere, incoraggiare, favorire in tutti i modi possibili l'esercizio del tiro che tanta influenza può esercitare sulla educazione morale e fisica del paese.

E poichè la prima gara nazionale fu appunto indetta a questo scopo, il Ministero rivolge vive raccomandazioni ai signori prefetti di fare premurosi inviti alle Direzioni provinciali, alle Società di tiro, alle Rappresentanze comunali e provinciali di concorrervi, sia preparando i tiratori a far buona prova nella gara, sia facilitandone l'intervento, sia assegnando premi, per modo che la gara possa veramente dirsi nazionale.

La Direzione centrale, e per essa il suo presidente onorevole maggior generale Pelloux, cui venne affidato l'incarico di organizzare e dirigere la gara, avrà spesso occasione di rivolgersi alla S. V., ed il Ministero non dubita che Ella corrisponderà a tutte le richieste che le verranno fatte in proposito, procurando che codesta provincia, le Società costituite, e possibilmente tutti i principali comuni siano in qualche modo rappresentati.

Si prega di favorire un cenno di *riscontro* e di *informare in seguito* il Ministero del risultati delle premure che Ella avrà fatte.

Pel Ministro
A. Fortis.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Nobile omaggio del Re a Garibaldi

Il Re ordinò che si deponga nella stanza ove morì Garibaldi una corona di ferro ricordante la visita fatta venerdì.

Il Re e il principe di Napoli apposero le loro auguste firme nell'album dei visitatori.

Poscia tutto il seguito firmò.

Il Re ordinò che il forte Arbuticci, costrutto sopra Caprera, sia intitolato al nome Garibaldi.

Il viaggio del Re
La traversata da Maddalena a Napoli.

Napoli 18. La traversata fu favorita da splendido tempo.

A metà della rotta il Re desiderò che si facesse qualche tiro a Shrappnel coi cannoni da 400 del *Duilio*.

Durante la notte il Re stette sempre alzato e volle vedere alcune segnalazioni coi vari sistemi, cioè coi proiettili elettrici, collo sparo di razzi e coi fanali a vari colori.

Il Re fu soddisfattissimo di queste esercitazioni.

Dirigendosi all'ancoraggio, mentre si credeva che la squadra si fermasse, il popolo accalcato sul molo potè godere un inatteso spettacolo, quello di interessantissime evoluzioni fatte da tutte le navi della squadra.

Alle 8 il *Savoia* se ne allontanò salutato dalle salve dell'artiglieria delle corazzate che l'avevano scortato al porto di Napoli e venne ad ormeggiarsi nel *porto militare*.

Alle 10 salirano a bordo del *Savoia* il ministro Crispi, il prefetto co. Codronchi, il sindaco senatore Amore, il ministro Bertolè Viale e l'ammiraglio Acton.

Il Re s'intrattenne affabilmente con tutte le autorità.

Il Sindaco Amore espresse al Re il desiderio che si fermasse qualche poco di più.

Il Re acconsentì di fermarsi fino al pomeriggio di domani.

L'itinerario del viaggio del Re nelle Puglie.

Napoli 18. Ecco l'itinerario che seguirà il Re nel suo viaggio nelle Puglie.

Il "Savoia" salperà dal Porto Militare verso le sei di domani sera e farà rotta verso lo stretto di Messina che traverserà senza fermarsi.

A Taranto arriverà nelle prime ore di mercoledì. Quivi farà la prima sosta, visiterà il porto, i cantieri e l'Arsenale.

Proseguirà quindi per Gallipoli dove farà una breve fermata, e quindi si dirigerà a Lecce.

L'arrivo a Lecce sarebbe fissato per le 5 pom. di giovedì. Quivi si fermerà due giorni e il 24 partirà per Brindisi e Bari dove pure farà una breve sosta.

Perchè Crispi differì la partenza da Roma.

Sono molte le versioni che corsero sul ritardo frapposto da Crispi alla partenza da Roma.

La più probabile è che lo trattenessero nella capitale le condizioni della politica estera, specie per quanto riguarda la questione orientale.

Ora il *Pungolo* di Napoli accoglie un'altra versione, ed è che Crispi sarebbe stato indotto a differire la partenza dalle voci allarmanti che correvano sulla salute del Papa.

Queste voci furono poi smentite, scrive il *Pungolo*, ma vi fu un momento in cui si temeva una catastrofe.

Come fu festeggiato l'onomastico del Papa.

Ieri ricorrendo l'onomastico del Papa sono giunti a S. S. moltissimi telegrammi dall'Italia e dall'estero.

Il Papa però a questa ricorrenza ha dato un carattere puramente di festa di famiglia.

Iermattina ha tenuto circolo in udienza privata.

Vi assistevano i cardinali e prelati. Il Papa non si è lasciato sfuggire nessuna parola che alludesse alla politica.

L'associazione dei clericali di San Pietro ha presentato a S. S. una ricca paniera di fiori e frutta.

In occasione della festa di ieri, il Papa ha fatto distribuire 12,000 lire alle famiglie povere di Roma per mezzo dei parroci.

I soliti maneggi vaticaneschi.

L'Italie scrive che nelle sfere del Vaticano si attribuisce una grande importanza ad un lungo colloquio che che ebbe mons. Galimberti nunzio a Vienna con l'imperatore d'Austria.

Il nunzio avrebbe pregato l'Imperatore Francesco Giuseppe a far conoscere all'Imperatore Guglielmo le cattive condizioni del Papa.

L'Italie non dice se Francesco Giuseppe abbia accettato l'incarico o quale, nel caso affermativo sarebbe stata la risposta di Guglielmo. Evidentemente in Vaticano si tende sempre a portare la questione della Chiesa sul terreno internazionale mentre essa è tutta interna.

Mutamento di condotta.

L'Italia ripete le notizie che colla chiusura della sessione possa spiegarsi un mutamento nella condotta del Governo verso il Vaticano.

Tale notizia fu smentita ma ora invece torna a prendere consistenza.

L'attentato contro l'ambasciata austriaca a Roma.

Jeri sera verso le 10 mentre suonava la musica in Piazza Colonna, un carabiniere che era presso il palazzo di Montecitorio si accorse che nella via dell'Impresa, fra Montecitorio e il palazzo Chigi, dove risiede l'ambasciata austriaca, rotolava una massa nera.

Il carabiniere accorse e tentò di fermarla, ma in quel mentre la massa scoppiò, con una detonazione fortissima che si udì a grande distanza.

Panico indescrivibile in quanti erano vicini.

Pur troppo si hanno a lamentare conseguenze sinistre.

Il carabiniere fu ferito ad una mano e ad una gamba.

Rimase pure ferito alla spalla un giovanotto chiamato Borelli.

Anche una donna e un fanciullo ebbero gravissime ferite al petto.

Il carabiniere fu condotto alla farmacia Carinci.

Egli chiamasi Ceccari. Le sue ferite non presentano gravità.

L'autore dell'attento è fin ora ignoto.

Odor di polvere!

Assicurasi che a settembre si affiderà a dei specialisti militari la costruzione di un importante tronco ferroviario strategico.

Dicesi che saranno prossimamente costrutti nuovi forti a Vado e sul monte Argentaro nello stretto di Messina.

L'elezione di Bologna.

All'ora di andare in macchina il *Resto del Carlino* dà le seguenti informazioni sull'elezione di Bologna:

Murri 3208, Ruggi 4040. Mancano 9 sezioni.

È eletto il prof. Ruggi.

Per l'arrivo della missione scioana a Napoli.

La missione scioana alloggerà nella palazzina di Capodimonte.

Pei servi furono allestite sei tende militari intorno alla palazzina.

Salimbeni è arrivato e fungerà da interprete.

COSE D'AFRICA

Le fortificazioni dell'Asmara — I vani tentativi di Ras Alula — Baldissera a Massaua.

Telegrafasi da Massaua in data del 17 corrente:

Le fortificazioni dell'Asmara sono pressochè ultimate.

Ras Alula tentò invano di far defezionare alcuni capi delle nostre bande.

Il generale Baldissera è a Massaua.

Baldissera è all'Asmara — Ras Alula partito per Gura — Lettere a Baldissera.

Notizie che giunsero al Governo da Massaua annunciano che non ha fondamento la voce che Baldissera sia venuto a Massaua, egli invece si trova sempre all'Asmara. Giungono pure notizie di Ras Alula.

Egli giorni addietro era a Godofelassi, ma capi d'essere mal sicuro in quella località, tanto più che mancavano i viveri, e partì per Gura.

Mandò poi ad Adua quanto possedeva di prezioso.

Si dice che Ras Alula ha scritto parecchie lettere al generale Baldissera, chiedendogli di fare la pace con gli italiani.

ALL'ESTERO

Boulanger, l'addetto militare tedesco e le spie.

Berlino 17. A proposito dell'asserzione di Boulanger d'essere riuscito a fare copiare una lista di spie dell'addetto militare d'una grande potenza, la *Post* dichiara potere asserire in base a buone informazioni che non può trattarsi dell'addetto militare tedesco, il quale non ebbe mai la lista delle spie.

Il manifesto di Boulanger Dillon e Rochefort.

Parigi 17. Boulanger, Dillon e Rochefort hanno diretto un manifesto nel quale dicono:

La sentenza dell'Alta Corte è un risultato del patto concluso fra la Camera ed il Senato, mediante la promessa della Camera di lasciar vivere il Senato, risultato d'una mostruosa iniquità commessa contro di noi e la disfatta del suffragio universale. Ma quest'orgia di atti arbitrari, di calunnie e di misfatti tocca alla sua fine. Malgrado il nuovo colpo di stato che si sta elaborando nell'ombra, confidiamo nella fermezza del corpo elettorale.

Un divieto del ministro Constans.

Parigi 17. Constans ordinò di proibire la distribuzione mediante "colportage„ come pure coll'affissione, di manifesti od altri documenti emanati dai condannati dall'Alta Corte.

Tale legislazione lascia il governo disarmato riguardo alla pubblicazione di detti documenti mediante i giornali.

Meeting boulangista in vista.

Telegrammi da Parigi recano che il partito boulangista sta organizzando un grande meeting per protestare contro la sentenza dell'Alta Corte.

Il meeting sarebbe indetto per il 27 corrente.

Tutti i deputati del Comitato nazionale assisteranno a quell'adunanza e così pure un delegato di ogni comitato revisionista istituitosi in Francia.

Il grande banchetto dei «maires» a Parigi

Parigi 18. Una grandissima folla numerosa si assiepa lungo le vie per dove deve passare il gran corteo dei Maires arrivati per il famoso "pranzo„ dei 15 mila coperti.

Sulla piazza del Palazzo di città la gente è proprio pigiata.

Alcuni squadroni della guardia repubblicana e tre musiche militari sono schierate presso l'entrata del palazzo, in attesa dell'uscita dei Maires.

I Maires arrivano vestiti nel modo e nelle foggie più varie. Vi sono abiti d'ogni forma e colore, la maggioranza però indossa l'abito nero e porta cravatta bianca. Tutti cingono la sciarpa tricolore. Il presidente del Consiglio municipale di Parigi, Chautemps col seggio municipale, fa gli onori di casa, ricevendo i colleghi che sono circa 13,000.

Le sale del palazzo sono splendidamente ornate di arbusti e bandiere.

Nella galleria è servito un gran "buffet„ con paste e vini.

È indescrivibile lo spettacolo che offre il palazzo invaso dalla turba dei "Maires„. Più curioso ancora è l'aspetto del corteo che si mette in moto per recarsi al Palazzo dell'Industria traversando Via Rivoli fra gli applausi della folla meravigliata e sempre più curiosa.

Statua a un difensore della libertà nel Belgio.

Bruxelles 18. Oggi in occasione della festa nazionale, sarà inaugurata la statua di Anessens decapitato nel 1719 per ordine del governatore dei Paesi Bassi Austriaci per aver difeso le libertà. Folla immensa. Trecento associazioni, e tutti i gruppi socialisti sfilarono in ordine perfetto davanti la statua.

Quel che dirà Guglielmo II a Strasburgo.

Il prossimo viaggio di Guglielmo II e dell'imperatrice a Strasburgo (pare giungeranno nella capitale dell'Alsazia il 21) suscita nei circoli politici finanziari una certa apprensione.

Un telegramma al *Figaro* da Berlino dice che quel viaggio farebbe parte di un piano, per quale furono presi antecipati accordi con altre potenze.

L'imperatore pronunzierebbe a Strasburgo un brindisi all'esercito in cui sarebbe fatta parola di chiedere il disarmo alle altre potenze.

Secondo il piano primitivo quella domanda doveva essere formulata dall'Italia.

Però la serietà delle informazioni del *Figaro* pare dubbia.

Si temono, invece, degl'incidenti che *rendano il brindisi bellicoso*.

L'Inghilterra e la triplice alleanza.

Berlino 18. La *National Zeitung* dice che nei circoli bene informati si considera autentica la notizia di Osborne che si concluse un accordo assicurante un andamento conforme fra la politica della triplice alleanza e l'Inghilterra nelle questioni europee, per provvedere a tutte le conseguenze di tale politica.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 18. Il Giornale Ufficiale annunzia che vi furono 116 decessi per cholera in Mesopotamia dal giorno 14 al 16 agosto, dei quali 66 se ne verificarono a Bassora.

Il totale dei decessi dal principio dell'epidemia è di 1050.

Parigi 18. Freycinet si recò oggi alla gara internazionale di Tiro al bosco di Vincennes.

I tiratori svizzeri assistevano colle bandiere.

Bielmann, avvocato di Friburgo, presentando la bandiera federale, affermò la volontà della Svizzera di conservare intatte l'indipendenza e la neutralità e ringraziò la Francia della cordiale ospitalità.

UN NUOVO MINISTERO!

A confermare la notizia telegrafata da Roma e che avrà fatto gran piacere ai contribuenti, che cioè si stia preparando il terreno per la creazione di un nuovo ministero delle "Antichità e Belle Arti," togliamo dal *Diritto* di Roma queste edificanti informazioni:

"La Direzione delle Antichità e Belle Arti si è allontanata dall'ampio palazzo della Minerva — ministero della pubblica istruzione — passando all'ultimo piano del palazzo a *Ferro di Cavallo* in via di Ripetta; dal quale, fra breve, discenderà fino al terreno, occupando intieramente il palazzo.

Ah! quante spese inconsulte per soddisfare la vanità, la cupidigia di pochi caporioni!

Giacchè, il trasferimento di questi uffici non ha altra ragione che quella di essersi voluto fare un altro passo ancora verso la creazione di un altro ministero, che si chiamerà delle Antichità e Belle Arti, il quale faccia posto di ministro e vice-ministro a due deputati, come avvenne per quello delle Poste e Telegrafi, e agevoli pochi impiegati favoriti, a salire ai posti più alti nel felicissimo regno della burocrazia.

La nomina del senatore Fiorelli a commissario delle Antichità della regione di Napoli è ormai cosa decisa.

Egli sarà surrogato dal Mariotti, l'attuale sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica, il quale, da questa nomina, che gli spianerà la via alla conquista dell'agognato portafoglio, risentirà subito due grandi vantaggi: quello di una sinecura e un prossimo seggio al Senato.

Al buon pubblico parrà cosa da nulla la spesa fatta e da farsi per questa nuova insediazione della Direzione delle Antichità e Belle Arti, e gli parrà anzi una piccineria se noi ce ne occupiamo; ma se esso considera che per mesi e mesi squadre di operai di tutti i mestieri han lavorato e lavorano ai nuovi locali per preparare una residenza conforme ai gusti artistici degli addetti a un Ministero di Belle Arti, bene si avvedrà a quali enormi ed inconsulte spese si va incontro, oltre quelle che ora si fanno, per l'*artistico* allestimento.

Moltissimi armadi e scaffali, moltissimi scrittoi e leggii, innumerevoli seggiole e *sofà* (gli indispensabili *sofà!*) tutto il ricco mobilio, gli addobbi, gli oggetti d'arte strappati ai musei e *adibiti* provvisoriamente all'abbellimento delle stanze dei nuovi guardiani dell'arte sono stati, qual più qual meno, danneggiati nel trasportarli, e hanno dovuto essere riparati.

Gli inservienti, gli uscieri, le guardie palatine (fino a ieri delle antichità ed oggi trasformate in inservienti ed uscieri), gli impiegati tutti, che hanno eseguito e presieduto così *accuratamente* come ne fan fede i cocci rimasti per le scale ed i pavimenti, al trasporto di tanto e sì ricco materiale, hanno voluto esser pagati per questo lavoro straordinario e si è quindi speso, anche per costoro, somme non lievi.

Fino a quando la Direzione delle antichità non sarà stata eretta a Ministero — al che si lavora occultamente ed attivamente — sarà necessario un continuo scambio fra questa ed il Ministero della pubblica istruzione; quindi un quantità di denaro profuso in vetture, una quantità di tempo sprecato in danno del pubblico servizio, una quantità di nuovi *comandati* di gente errante, resa necessaria — ci par di sentirlo — dall'*attrasso* — parola della burocrazia borbonica molto in uso nell'odierna Direzione delle antichità — dall'*attrasso* del lavoro.

Se il buon pubblico, adunque, vorrà per poco fermarsi su queste ed altre considerazioni, che per brevità noi tralasciamo di fare, vedrà, con tristezza, che queste spese pazze non si enumerano, ma sono enormi!

Ma che importa?

Vuolsi un nuovo Ministero per saziare la voracità della politica e della belva immonda della burocrazia, e il nuovo Ministero sarà."

DALLA PROVINCIA

Montereale-Cellina 15 agosto.

Amenità amministrative.

Le cose del nostro Comune vanno prendendo una cattiva piega ed a nostro sommesso avviso seri fatti accadranno se l'Autorità superiore non saprà a tempo scongiurarli con opportuni provvedimenti.

I reggitori dell'azienda comunale, meno alcuni che si possono contare sulle dita, sono simili alle pecorelle del Dante che

. . . . stanno
Timidette atterrando l'occhio e il muso;
E ciò che fa la prima, e l'altre fanno,
Addossandosi a lei s'ella s'arresta,
Semplici e quete, e lo 'mperchè non sanno.

Qui si amministra a casaccio; il favoritismo regna sovrano con grave nocumento della legge e della giustizia.

A conferma di quanto ho testè esposto, credo opportuno offarmi ora un fatto accaduto in questi giorni.

La Giunta Municipale era convocata l'11 corr. per la nomina d'una guardia boschiva, reclamata tempo fa da buon numero di frazionisti.

L'avviso di concorso stabiliva che l'eletto dovesse avere la propria residenza in Montereale; che si dovesse la preferenza a chi aveva prestato lodevole servizio militare; e richiedeva inoltre la sana e robusta costituzione fisica: condizione cotesta essenziale per chi vuole aspirare a simili posti.

Alle 3 pom. venne dal Sindaco aperta la seduta. In sulle prime, si credeva che le cose dovessero procedere rettamente, ma così non fu, inquantochè in seno alla Giunta stessa ebbe luogo un biasimevole battibecco. Ed eccone il perchè:

Un noto assessore, d'accordo con gli altri, voleva, prima ancora di passare alla nomina della guardia in parola, revocare la precedente deliberazione presa che prescriveva l'obbligo di residenza dell'eletto in Montereale e ciò per favorire certo suo protetto residente in altra frazione e che non rispondeva niente affatto alle norme prescritte dall'avviso di concorso.

Il Sindaco, sig. Cigolotti conte Armando, che persona

. . . . . . ferma
Piena di serpoli
Non sa coll'anima
Giocar di scherma,

accortosi a tempo del tranello tesogli, consigliò detto assessore di desistere dal suo ingiusto proposito, ma visto ch'era come pestar l'acqua nel mortaio dopo uno scambio di vivacissime frasi pensò bene di ritirarsi e di lasciare al resto della Giunta la responsabilità di quanto illecitamente si stava per fare. E fece bene; anzi dal canto nostro lodiamo altamente la severa condotta del Sindaco, la quale a dir il vero produsse lieta impressione anco nel pubblico.

Assentatosi il Sindaco, la presidenza spettava all'assessore anziano presente, il quale pensò bene di declinare l'onorifico incarico, che venne poi assunto dal noto assessore che, d'accordo cogli altri, passava senz'altro alla nomina del suo protetto.

Noi — lo diciamo senza reticenze — non abbiamo parole bastanti per stigmatizzare l'operato di questa giunta e confidiamo nel senno e nella imparzialità del r. Commissario Distrettuale, che vorrà — ne siamo certi — annullare la citata delibera, dando così una meritata lezione ai nostri amministratori.

L'amico del popolo.

Cividale, 18 agosto.

Dichiarazione.

Relativamente alla Messa del Tomadini da eseguirsi il giorno di S. Donato, io aveva preparata una rettifica fino dal 16 corr. rettifica consegnata a mani del sig. G. B. Bellina, amico del maestro e mio, il quale mi informò delle discrepanze insorte. Invece il signor Bellina portò al giornale la dichiarazione del Tomadini comparsa nel numero di sabato 17 corr. del *Friuli*.

Associandomi a detta dichiarazione deploro di essere stato tratto in inganno da chi lo credeva meritevole di ogni fiducia, e m'auguro che in seguito abbia ad insistere l'accordo tra clero e popolo per il bene della chiesa e dell'arte.

Julius.

Ferimento. A Brugnera, il ragazzo Piccini Enrico, d'anni 9, venuto a diverbio con De Martin Angelo, di anni 12, riportò ferita di sasso all'occhio sinistro guaribile in 15 giorni con perdita dell'occhio stesso.

Seppellito vivo. A Ravascleto, mentre il bracciante Piazzotta Matteo scavava una roccia fu seppellito da una frana rimanendo cadavere.

Badate ai bambini! Alle vesti del bambino Dracogna Stefano, d'anni 3 e mezzo, da Cividale, lasciato momentaneamente solo presso il focolaio, si attaccò il fuoco, che gli produsse scottature per le quali il giorno successivo cessava di vivere.

I soliti ignoti. Ladri ignoti rubarono lire 185 dalla casa aperta di Vidussoni Giacomo in Verzegnis.

CRONACA CITTADINA

Per Benedetto Cairoli.

Come è stato annunciato dai giornali cittadini, ieri alle ore 11 ant. ebbe luogo presso la Sede della Società dei Reduci, la riunione generale di tutti i Rappresentanti le Associazioni Udinesi, allo scopo di eleggere la Commissione incaricata della raccolta delle offerte per un ricordo in onore a *Benedetto Cairoli*, in armonia alla deliberazione 9 corr. Il Presidente della adunanza, Muratti, partecipò che la Commemorazione sarà tenuta dal prof. Bonini il giorno di venerdì 23 corr. alle ore 11 ant. nella Sala Ajace, alla quale venne deciso che ogni associazione sarà rappresentata anche con la propria bandiera.

Venne provvisto perchè con pubblico manifesto, a nome delle Associazioni, la cittadinanza partecipi alla espressione di dolore per il lutto della patria.

Le Associazioni, con le rispettive Rappresentanze e con la bandiera, si riuniranno alle ore 10 1|2 ant. di detto giorno nella Sala di Ginnastica per recarsi al Palazzo Comunale.

Riguardo poi alla sottoscrizione popolare per un Ricordo in onore del Grande Cittadino perduto, i Rappresentanti decisero che la medesima incominci da domani, ed a tal fine elessero la Commissione raccoglitrice delle offerte secondo il riparto parrocchiale della Città come segue:

Rappresentanti

1. Agenti di Commercio per Duomo.
2. Calzolai e Pittori per Grazie.
3. Cappellai, vecchia e Parrucchieri per San Nicolò.
4. Cappellai, nuova e Circolo operaio per S. Cristoforo.
5. Ginnastica e Pompieri per Redentore.
6. Reduci e Tipografi per Carmine.
7. Società operaia generale per San Quirino e suburbio.
8. Sarti e Filodrammatica per San Giacomo.
9. Tappezzieri e Filarmonici per San Giorgio.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 26 agosto 1889 alle ore 11 ant. per discutere intorno al seguente ordine del giorno:

1. — Riammissione in bilancio 1889 a carico della Provincia della somma di L. 7500 per sussidi alle madri che riconoscono i loro figli illegittimi;

2. — Comunicazione di deliberazione d'urgenza, relativa alla concessione di collocare un binario per la Tramwia a cavalli per un breve tratto lungo la strada pontebbana fuori porta Gemona;

3. — Idem, con cui fu espresso parere favorevole sulla domanda del sussidio governativo per viabilità obbligatoria pei comuni di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Frisanco;

4. — Idem, con cui fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Parussatti e Villa per derivazione d'acqua dal Tagliamento in Latisana;

5. — Idem, per lo storno di L. 1000 da una all'altra categoria del bilancio 1889;

6. — Storno di L. 2600 da una categoria all'altra per restauro del fabbricato a ridosso del palazzo provinciale — angolo Nord-Est;

7. — Progetto di ricostruzione del ponte sul Ledra lungo la strada provinciale pontebbana;

8. — Lavori sulla strada di Motta nella località detta del Lago;

9. — Allargamento della strada provinciale detta Comina in Pordenone;

10. — Riparto del fondo sociale pel Catasto Lombardo Veneto;

11. — Soppressione delle ratte, ed elevazione a L. 600 del contributo pel mantenimento della Scuola di Viticultura ed Enologia di Conegliano;

12. — Bilancio preventivo 1890 dell'amministrazione provinciale.

---

2 **APPENDICE**

PROSA E POESIA

(Continuazione e fine).

6.

Vittoria, vittoria su tutta la linea! Gennarina, quella giovanetta tanto seria tanto riflessiva, ieri sera si è vestita anche lei in maschera, spinta da me e da una nostra cugina, che come me ha un diavolo per capello. *Egli* era con amici, forse ci ha conosciute perchè lo avevamo sempre tra i piedi come un cane fedele. Questa sera siamo invitate in casa Maurizio per una festa da ballo, e ci andremo. Gennarina è nell'altra stanza e discute colla mamma se è meglio indossare l'abito bianco o quello foglia morta, se si dovrà fare i riccioli sulla fronte, se i cappelli alzati o buttati in una grossa treccia giù per le spalle, se sui cappelli dovrà porre un nodo di nastro o un fiore. Gigetto, il fratellino, piange, piange perchè vuole venire con noi. Gli abbiamo detto che alla sua età non è possibile, perchè là si addormenterebbe appena seduto; che resterà in casa con Assunta, la serva, la quale lo farà divertire raccontandogli fiabe. Ora piange più forte, battendo i piedi e strillando, e promette fra le lagrime che, purchè gli compriamo dei confetti, gli sarà sempre devoto a qualunque ora della notte.

7.

La festa da ballo è riuscita animatissima ed è terminata alle quattro di mattina. Ci siamo divertiti davvero. E stato un ballonzolo famigliare, alla buona; non ci sono state nè spalle nude, nè seni scoperti. Come ha fatto *quegli* ad introdursi in quella festa? Perchè lo trovammo là? Perchè ha ballato sempre con Gennarina? Perchè le ha regalato una scatola di confetti di raso bianco, tutta profumata? Perchè non ha voluto ballare con me che ne lo pregavo cogli occhi? Ama dunque molto mia sorella? Beata lei! Gennarina diede una parte di quei confetti a Gigetto, che già stava per addormentarsi in un angolo, dopo aver rosicchiato come un sorcetto quelli che gli avevamo comprati; un'altra volta lo lasceremo a casa. Già, i bambini non godono, non capiscono nulla e vogliono venir dappertutto. A letto ho avuto un bel chiudere gli occhi. Impossibile addormentarmi. La mia attenzione è stata sempre desta dopo tutto quello che avevo visto goduto e.... sofferto. Ho avuto sempre nelle orecchie alcune note di ballabili e ho rimuginato senza volerlo tutte le belle visioni della festa. Mi sono alzata alle sei, dopo due ore di una veglia insistente, che mi ha lasciato la testa vuota e pesante come di piombo e la bocca amara. Per mancanza di sonno ho gli occhi piccini, piccini, cerchiati di nero, il viso pallido, freddo in tutta la persona, i piedi indolenziti. E dire che stassera dovrò andare al veglione e ballare di nuovo! Quando tutti i miei saranno immersi nel sonno, io e Giovannino scapperemo di casa, vestiti in maschera....

8.

Sono morta dalla stanchezza ed ho preso un forte raffreddore; mi dispiace perchè domani è l'ultimo giorno di carnovale ed ho in pensiero di divertirmi ancora. Mi voglio scordare di tutto e di tutti, e per questo mi abbandono a corpo perduto al turbine della danza. Non mi sono divertita affatto, non già chè il teatro ove si è tenuto il veglione fosse poveramente addobbato o poco illuminato, che i palchi fossero spopolati di signore e signorine belle, che le maschere mancassero; ma gli è che tutti quegli uomini vestiti da donna, goffi nelle loro curve artefatte, dai piedi lunghi e larghi, dalle vite grosse e senza garbo, dalle teste imparruccate, mi facevano provare un grande disgusto, una nausea infinita per la vigliaccheria e per la bassezza umana: erano in una parola lo scoglio contro cui il mio ideale si andava a rompere e schiantare. Basta, acqua in bocca.... Domani è l'ultimo giorno, domani mi dovrò divertire di più; la fine dovrà coronare l'opera.

9, ore 2 pom.

Il papà è venuto più presto dell'usato per pranzare e poterci così godere il passaggio delle maschere; la mia famiglia andrà da mia zia per vederle. Gennarina inaugurerà un bell'abito di panno bleu, da lei stessa cucito e tagliato, un abito semplice, semplice, due gonne, una sull'altra, quella di sopra più ampia, orlata di pelliccia nera e rialzata ai fianchi, alla contadina.

Ore 6 pom.

Che sconcezze! Quella gettata di coriandoli, senza badare a chi, mi ha irritato profondamente. Alla mamma, dall'alto, ne hanno buttato con furia una vera grandine sulla mantiglia, imbiancandogliela tutta.

— Lasciamoli divertire; sono tempi di carnovale — disse lei colla sua flemma abituale.

— Sì, ma non è mica decenza questa — risposi io alzando la voce.

— Zitto! fece Gennarina.

Sotto i balconi della zia si è fermato un carro coperto di festoni d'edera e d'oleandro, tirato da un mulo. Stavano sedute cinque persone, cinque uomini di campagna ch'io conosceva, coi *gibus* in testa, coi pomelli carichi di belletto color di pignatta, coi colletti di cartone lunghi un metro, ed uno vestito da donna stracciona, con un pancione smisurato, pallida come la morte pel colore giallo di cui aveva impolverata la faccia, con in testa un cappellino di paglia da ragazza, vecchio e lurido. Uno di essi suonava un zufolo, un altro un tamburello, gli altri, eccetto la donna, sguaiatamente suonavano colla bocca una vecchia tarantella campagnuola. Poi è venuto il momento più difficile. Si trattava niente meno che d'un'operazione chirurgica. Quella straccione, messa d'un lato, immobile, senza sorriso, ora malata di idropisia; il dottore si è alzato con in mano una tanaglia di ferro, le ha dato un gran colpo nel ventre, che ha risuonato come un tamburo che si sfondi, e... Questa è la prosa più lurida arrivata al suo più alto grado di volgarità e sconcezza; a pensarci mi salgono sul viso le fiamme della vergogna.

. . . .

Or ora ci siamo ritirati. Sono le dodici. L'orologio vicino suona la mezzanotte, solennemente, con una lentezza d'agonia. Io tremo tutta trovandomi sola, perchè da bambina mi fu detto che appunto a quest'ora compare lo spirito malefico. "Carnevale, è stato bruciato nella bella persona di un uomo panciuto, colossale, imbottito di paglia; ma il popolo non è ancora contento. Lo sento che passa sotto la mia finestra ubbriaco fradicio, che balla, che grida, che sghignazza, che bestemmia, ch'è fuor di sè. Domani tutto sarà silenzio; mille volte meglio silenzio che questa baraonda sfrenatamente volgare e grossolana. Io intanto penso come tutto finisce e mi sprofondo nelle mie tetre riflessioni. A quest'ora *egli* dorme tranquillo, sognando forse... perchè non lo sento parlare traverso la sottile parete, che divide la mia camera dalla sua.

10.

Mi sono alzata più tardi del solito, mi sento spossata, rotta in ogni giuntura, un gruppo alla gola, un dolore al cuore, in preda ad una grande tristezza e sento un bisogno prepotente di piangere. La serenità del giorno pare voglia irridere alla tempesta che mi ferve in seno. Per la strada non passa anima viva: tutto tace: la maggior parte della gente è in campagna per chiudere dolcemente la festa con una buona scorpacciata di maccheroni o di pesce fritto. Lontano, lontano si ode solo il grido dell'erbaiuolo che vende la cicoria bianca; alcune vicino, le più vecchie, si riscaldacciano al sole tranquillamente. La mia cameretta è ancora invasa dagli abiti per maschera, sbandati, accatastati, un po' qua, un po' là; le scarpine di rosa giacciono per terra, piegate di fianco, quasi prese da stanchezza. Io non mi sento la forza di ordinare, di rimettere tutto a posto; guardo inebetita accasciata. Oggi *egli* parte ed io resterò sola, sola coi miei pensieri.

Mi pare che non vedendolo più, che non sentendolo più parlare, mi mancherà la luce; che qualche cosa, la parte migliore di me, partirà con *lui*, lasciandomi sola, mesta e pensosa. E vorrei.. vorrei.. vorrei ritornare a quei giorni che sono passati, prosastici o poetici, comunque essi siano, e più amaramente che mai esperimento questa severa sentenza:

....nessun maggior dolore
Che ricordarsi del tempo felice
Nella miseria....

Lulù.

A Mantova. Il reggimento di milizia mobile che si costituirà nella nostra città il 28 corr. dovrà [illegible] inesorabilmente esser inviato a fare i 25 giorni di servizio a Mantova.

Nostre informazioni ci mettono in grado di poter asserire che a nulla valsero, o potevano valere, le pratiche del co. Sindaco per far ritornare l'Autorità militare sul preso divisamento, sebbene il Comando del presidio di qui e quello di divisione in Padova avessero dato parere favorevole affinchè il detto reggimento rimanesse in Udine. Fu il Comando del corpo d'armata sedente in Verona, che volle l'invio a Mantova, e quando là si vuole, tutto deve essere.

Per gli istituti scolastici municipali. L'on. Boselli ha spedito una circolare riguardo ai prestiti dei Comuni [illegible] costruzioni scolastiche.

Il ministro desidera conoscere quali comuni meritino di preferenza aiuti per preferirli nelle concessioni dei mutui.

La circolare raccomanda ai prefetti la conservazione degli edifizi scolastici inscrivendo all'uopo d'ufficio nei bilanci comunali le somme occorrenti per le loro manutenzioni.

Società Alpina Friulana. Per il nono Congresso che sarà tenuto a Cividale nei giorni 6, 7 e 8 settembre 1889, la Presidenza della Società Alpina Friulana ha diramato una circolare di invito ai colleghi alpinisti unendovi il programma relativo.

Le spese per la salita al monte Matajur, importano L. 6 e per il Congresso: colazione a Mon[illegible] L. [illegible] pranzo a Cividale L. 5.

Gita di piacere [illegible]. [illegible] titolo leggiamo nei giornali di Venezia che la Società delle ferrovie meridionali esercente la rete adriatica, ha stabilito per domenica prossima 25 corr. una gita di piacere col 60 [illegible] di ribasso da Venezia a Vittorio con facoltà di dispensare biglietti anche nelle stazioni intermedie nonchè in quelle di Udine, Codroipo, Casarsa, Pordenone e Sacile, dalle quali i viaggiatori dovranno servirsi dei treni ordinari per raggiungere a Conegliano il treno di piacere.

Abbiamo accennato a tutto ciò, non per fare la *réclame* alla Società Adriatica, ma per far vedere ai nostri lettori con quanta scortesia la Società stessa tratti la nostra città.

Padronissima la sullodata Società di non aver voluto fare un treno di piacere da Venezia per Udine quando qui vi sono in tutte le domeniche d'agosto e nella prima di settembre delle corse ippiche ed uno spettacolo che attraggono, come si vide ieri, un numero straordinario di forestieri; ma cercar modo di invertire le parti col far sì che da Udine e paesi limitrofi la gente venga attratta in un'altra città, quando si cerca invece di condurla qui, via è un po' troppo e rasenta perfino l'incredibile.

Noi vorremmo proprio sapere quali siano i motivi per cui Udine debba essere in ogni circostanza ed in ogni modo così maltrattata dalla spettabile Società delle ferrovie meridionali!

La corsa [illegible]. La corsa di cavalli, che ebbe luogo ieri nell'ippodromo del giardino, riuscì interessante, anche per la novità, giacchè per la prima volta a Udine vi fu una corsa di cavalli italiani in partita obbligata (Heat).

I cavalli [illegible] partenza erano sei e cioè *Italia*, proprietario Giorgio Fe[illegible]; *Briosa*, proprietaria la società Antenore; *Strelka* e *Sara*, proprietario Luigi Montisch; *Letoun II*, proprietario bar. Roberto Roggieri, e *Don Chisciotte*, proprietaria la Società Antenore.

Nella prima prova arrivarono: primo *Letoun II*, secondo *Italia*, terzo *Briosa*, quarto *Strelka*, quinto *Don Chisciotte* e sesto *Sara*.

Nella seconda prova arrivarono: primo *Letoun II*, che quindi s'ebbe il premio di L. 1000 con bandiera d'onore; secondo *Italia* che guadagnò il premio di L. 500, terzo *Strelka* che vinse il premio di L. 300.

Nella terza prova, essendosi ritirato *Don Chisciotte*, che arrivò sesto nella seconda, corsero *Briosa* e *Sara* arrivati rispettivamente quarto e quinto, e vinse il quarto premio di L. 200 *Sara*.

Molta gente assistette alla corsa; forestieri in numero straordinario, popolando i palchi pieni come alla corsa di giovedì passato.

La città presentava tutto ieri grande animazione; negli esercizi pubblici il lavoro fu continuo. I proprietari possono andarne contenti, ed anche la Società poi pubblici spettacoli che ha raggiunto lo scopo [illegible], e cioè quello di favorire economicamente la città facendovi venire provinciali e forestieri, con opportuni divertimenti.

Teatro Sociale. L'*Otello* corre di trionfo in trionfo. Anche nelle due ultime avvenute rappresentazioni di sabbato e domenica il teatro fu affollato in modo veramente straordinario.

Dopo quanto fu detto, parlare dello spettacolo, sarebbe un ripetersi e nulla più. Non [illegible] cittadini soltanto ma i molti forestieri che vi accorsero, lo trovarono eccellente sotto ogni rapporto e tale egli è veramente.

Nelle due citate sere, l'esecuzione fu come al solito splendida, a merito dei valentissimi esecutori e dell'infaticabile e chiarissimo maestro Giuldini.

*

Sabbato e ieri abbiamo sentito parecchi forastieri [illegible] movere lagno, per non aver potuto trovar scanni e poltroncine in platea, essendo già tutte affittate e fu osservato che la platea stessa potrebbe contenere oltre a quelle già esistenti un'altra fila di scanni, perchè la gente che viene dalla Provincia, da Gorizia e da Trieste desidera, e giustamente, di assistere con comodità allo spettacolo, e tanto più trattandosi di un opera che come l'*Otello* merita per le ascose finezze sue di essere religiosamente ascoltata.

*

Ecco i giorni che avranno luogo le rappresentazioni:

Martedì *Otello*.
Mercoledì riposo.
Giovedì *Otello*.
Venerdì riposo.
Sabato *Otello*.
Domenica *Otello*.

[illegible] sfrenata. Certo Chiavot, ieri dopo le corse di cavalli in Giardino, faceva correre sfrenatamente un suo cavallo attaccato ad una carretta mettendo in pericolo la sicurezza dei passanti. La cosa durò un pezzo; poscia presso l'osteria della "Buona Vite" il Chiavot fece delle scenaccie ed escandescenze.

Arresto. Dagli agenti di P. S. venne arrestato Vonch Giovanni fu Giovanni, d'anni 26, da Lus (Austria) perchè privo di recapiti e mezzi di sussistenza.

Arresto di una colomba. Fu pure arrestata la diciassettenne P. C. da Padova, fuggita dalla casa paterna per seguire il suo amante militare, testè congedato.

Fu fatta accompagnare a Padova a consegnata ai suoi genitori.

Avvertiamo che la Birraria alla Fenice, in Via Paolo Sarpi, resterà chiusa per un mese circa, essendo stato chiamato sotto le armi il conduttore proprietario, e non avendo potuto sostituirlo nella conduzione dell'esercizio.

Finito il servizio militare il conduttore riaprirà nuovamente al pubblico la Birraria.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Agosto 18	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 19 ore 9 ant
Barom. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	755.2	754.7	755.0	753.6
Umid. relat.	71	61	76	74
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	N	—	—
Vento (vel. kilom.)	0	1	0	0
Term. centig.	22.3	27.2	22.5	22.0

Temperatura { massima 28.4, minima 16.8
Temperatura minima all'aperto 15.3
Minima esterna nella notte

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 11 al 17 agosto

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 7
" morti " — " —
" esposti " — " 1

Totale N. 23

Morti a domicilio.

Agar Sandri di Federico di mesi 3 — Lucia Maccari-Visintini fu Vincenzo d'anni 83 possidente — Caterina Orsetti-Valle fu Fabiano d'anni 31 maestra elementare — Battistina Gerini-Romano d'anni 70 casalinga — Pietro Cossio fu Giovanni d'anni 46 parrucchiere — Umberto Lodolo di Biagio d'anni 3 — Carolina Mestroni di Giovanni, d'anni 18, sarta — Domenico Porta fu Marco d'anni 58 artista di canto — Francesco Caratti fu Osualdo d'anni 18 — Maria Feruglio-Rizzi fu Giuseppe d'anni 26 possidente.

Morti nell'Ospitale civile.

Angelo Zentilin fu Domenico d'anni 32 pescatore — Teresa Papulini-Crasti fu Angelo d'anni 70 contadina — Tomaso Zanini fu Sebastiano d'anni 29 calzolaio — Teresa Chiopris-Tullio fu Luigi d'anni 41 setaiuola — Marco Frossini di mesi 10 — Giacomo Raffaeli fu Filippo d'anni 44 facchino — Luigia Gessoni di mesi 6.

Totale N. 17

dei quali 3 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Vittorio Zamolo muratore con Assunta Missana tessitrice — Angelo Cucchini fornaio con Eugenia Cadciani casalinga — Mattia Malisani fabbro con Regina Zilli setaiuola — Luigi Malisani agricoltore con Maria Fontanini contadina.

Pubblicazioni di matrimoni.

Giuseppe Trinardi muratore con Regina Tortolo setaiuola — Giov. Batt. Pertoldi oste con Carolina Frezza serva — Luigi Goi tintore con Ester De Longa agiata — Antonio Facchini meccanico con Marianna Tancar cuoca — Pietro Sandri impiegato ferroviario con Cloti de Di Biaggio agiata.

VARIETÀ

Un dramma d'amore.

Nella piccola e tranquilla città di Ozieri (Sassari) si è svolto l'altro di un dramma d'amore che poteva avere una fine tragica.

Questo amore era nato da molto tempo e non poteva essere coronato da un lieto fine, perchè l'uomo che lei amava era legato ad un'altra, ma era un affetto grande, quello che univa i due attori del dramma, che passava sopra tutti i pregiudizi.

Lui, certo E. C., era maestro di violino, e lei certa F. C., amava la musica, si era unita a lui, perchè sapeva toccare dolcemente quello strumento e fra un *valtzer*, e l'altro si decisero di fuggire.

Si recarono a Cagliari, in compagnia d'un parente della donna, decisi di andare lontano ad amarsi liberamente.

Ma tutto venne scoperto, per una lettera che lei imprudentemente mandò, alla famiglia, e dovettero lasciarsi.

Lei appena arrivata a Ozieri non potendo più vivere senza quell'amore, tentò avvelenarsi colla stricnina. La povera donna sarebbe finita miseramente, e l'amore avrebbe contato una vittima di più, se il dott. Pietro Lopez, non fosse accorso a salvarla.

Riuscì a farla riavere dalle convulsioni tetaniche e miracolosamente la ridonò alla vita, che per lei non ha più sorrisi, non ha più gioie.

La cattura di un brigante in Sardegna

Scrivono da Seulo, all'*Avvenire di Sardegna*:

Da circa un anno scorazzava per queste campagne certo Murgia Serafino di Salvatore, di questo paese, giovane sui ventitrè anni, condannato dal Tribunale di Lanusei ad un anno di carcere per stupro.

In tale decorso di tempo il Murgia si volle acquistare fama immortale, e, se sono veri gli addebiti fattigli dalla pubblica voce, il medesimo si rese colpevole di un assassinio, di un mancato omicidio, di minaccie di morte in persona di molti suoi compaesani e dell'uccisione di parecchi cavalli e vacche.

Finora l'autorità si adoperò indarno per impadronirsene, e soltanto l'altra mattina vi riuscì, non senza pericolo.

Nel luogo detto *Taccu Piciuna*, a due ore da Seulo i carabinieri della stazione di Seui, che tutta la notte vegliavano sul bandito, si accorsero della sua presenza e si posero in agguato.

Ma il Murgia, avvistosi dei suoi avversari, spianò contro di loro il proprio fucile, tirando due colpi che non ferirno però alcuno.

Dai carabinieri fu contraccambiato il fuoco ed il Murgia, gravemente ferito al petto, fu preso.

La popolazione è contenta del fatto perchè con esso si è restituita la tranquillità e la calma, da vario tempo turbate; sparì pure il timore che impressionava gli impiegati e le altre persone, che, pei loro affari, si trasferivano a Seulo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 19 agosto 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kgl L.	—.07	—.08
Pomidoro	"	—.10	—.—
Fagiuoli	"	—.15	—.—
Tegoline	"	—.12	—.18

FRUTTA

Pesche	L.	—.15	—.60
Corniole	"	—.07	—.10
Susine	"	—.8	—.10

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 17 agosto 1889

Venezia	25	77	[illegible]	16	78
Roma	83	80	[illegible]	87	85
Firenze	87	7	65	25	81
Milano	1	41	[illegible]	83	17
Napoli	72	50	[illegible]	86	81
Palermo	40	28	19	10	68
Bari	71	[illegible]	57	76	24
Torino	22	[illegible]	20	4	40

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 17 [illegible]

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.58	91.68
" " 5% god. 1 lugl. 1889	[illegible]	[illegible]
Azioni Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]
" Banca Veneta ex divid.	[illegible]	[illegible]
" Banca di Cred. Ven. nomin.	[illegible]	[illegible]
" Società Ven. Costr. nomin.	[illegible]	[illegible]
" Cotonificio Venez. fine apr.	[illegible]	[illegible]
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	122.90	123.25
Francia	3 —	100.70	100.9[illegible]	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 ½	25.16	25.24	25.21	25.27
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	212.—	212 1/2	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	212 1/8	212 5/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.
Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 83,70
Id. Id. (arg.) 84,
Id. Id. (oro) 109,85
Londra 11,95 Nap. 9,51

MILANO 18

Rendita ital. 93,77 sera 93,85
Napoleoni d'oro 20,12.

PARIGI 18

Chiusura della sera Ital. 93,90
Marchi 123 1/2.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

L' EQUITABLE

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

FONDATA NEL 1859

Sede Sociale: NEW-YORK — 120, Broadway

Estratti dal Bilancio al 31 dicembre 1888:

Fondo di garanzia agli Assicurati . . . . L. **492,578,950.80**

Assicurazioni realizzate durante l'anno 1888. . . . . L. **797,791,881.85**

Assicurazioni in corso al 1 gennaio 1889 . . . . L. **2,846,422,416.20**

Somme pagate agli Assicurati a tutto il 1888 . . . . L. **614,105,102.55**

Le Assicurazioni effettuate dall'EQUITABLE nei ventinove anni e mezzo di sua esistenza, superano di **995 Milioni di Lire** quelle ottenute, durante lo stesso periodo, da qualsiasi altra Compagnia del mondo.

L' EQUITABLE

(degli Stati Uniti) è la Compagnia di **ASSICURAZIONI SULLA VITA** che registra annualmente
la maggior quantità di Assicurazioni
è incontrastabilmente **la più pronta nei pagamenti**
dei sinistri; rilascia **le Polizze le più liberali e convenienti**

La totalità degli utili è riservata agli Assicurati

Dalla sua origine l'**EQUITABLE** è stata l'antesignana di tutte le riforme riguardanti la sicurezza, la comodità e gl' interessi dei suoi assicurati. Essa è la prima Compagnia — e in Italia la sola — che abbia emesso delle **Polizze incontestabili** dichiarandole **pagabili immediatamente,** invece di stipularle pagabili dopo un certo numero di mesi; la prima che abbia semplificato il contratto **sopprimendo certe clausole tecniche** che generavano confusioni e complicazioni, e che abbia **abolito tutte le restrizioni per viaggi, residenza, occupazioni,** eccetto il servizio militare in tempo di guerra; la prima che abbia **creato le Polizze dette di semi-accumulazione** che garantiscono il pagamento dell' intera Riserva e degli Utili accumulati allo spirare d' un periodo d'anni convenuto.

Non v' ha genere di affari in cui i vantaggi dell'oculatezza e dell'abilità di un'Amministrazione risaltino meglio che nell'Industria delle Assicurazion sulla Vita; una Compagnia di Assicurazioni sulla Vita bene amministrata, è la più sicura di tutte le Istituzioni finanziarie.

Sotto questo riguardo l'**EQUITABLE** possiede la fiducia del pubblico al più alto grado, e difatti Essa realizza la più rilevante somma d'affari non solo negli Stati Uniti, ma ben anco negli altri paesi. Laddove le Succursali della Compagnia sono pienamente organizzate, Essa ottiene, malgrado i pregiudizi e le rivalità, una importante parte delle assicurazioni locali.

SUCCURSALE ITALIANA: — **MILANO** — *N. 6, Corso Venezia*

Direttore Generale: Cav. Uff. LUIGI DELLA BEFFA

Agente Generale in Udine e Provincia: Signor UGO FAMEA

UDINE — Via Aquileia N. 21

CERCASI SERIO RAPPRESENTANTE IN OGNI CAPOLUOGO DI DISTRETTO

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco